

LUTTO - Venezia, un ricordo dell'archivista dell'Ire e della Pietà

Ellero, custode della memoria

Giuseppe "Bepi" Ellero, nato a Cavazzale di Monticello Conte Otto (Vicenza) nel 1935, veneziano acquisito, ha incarnato il ruolo di custode della memoria di Venezia.

Scomparso nei giorni scorsi, il suo funerale è stato celebrato venerdì 19 aprile nella chiesa dei Mendicanti, la chiesa dell'ospedale Civile di Venezia.

Attraverso una carriera dedicata all'archiviazione e allo studio della storia, ha contribuito a svelare i segreti dei secoli passati, portando alla luce le vicende delle istituzioni caritatevoli che hanno segnato il tessuto sociale della Serenissima. È stato, infatti, archivista all'Ire dal 1975 al 2002; dal 2002 consulente per l'archivio della Pietà di Venezia.

Con il suo ultimo volume "Patrio amore e fuoco di carità. L'assistenza pubblica a Venezia dopo il 1797" pubblicato per i tipi di Marcianum Press nel 2020 con il contributo di Ipav (ex Ire), ha delineato la storia e le trasformazioni dell'amministrazione pubblica della beneficenza elemosiniera e degli istituti di ricovero e di educazione dalla caduta della Repubblica di Venezia ai nostri giorni, attraverso i documenti che per lunghi anni ha riordinato e studiato come archivista dell'Ire.

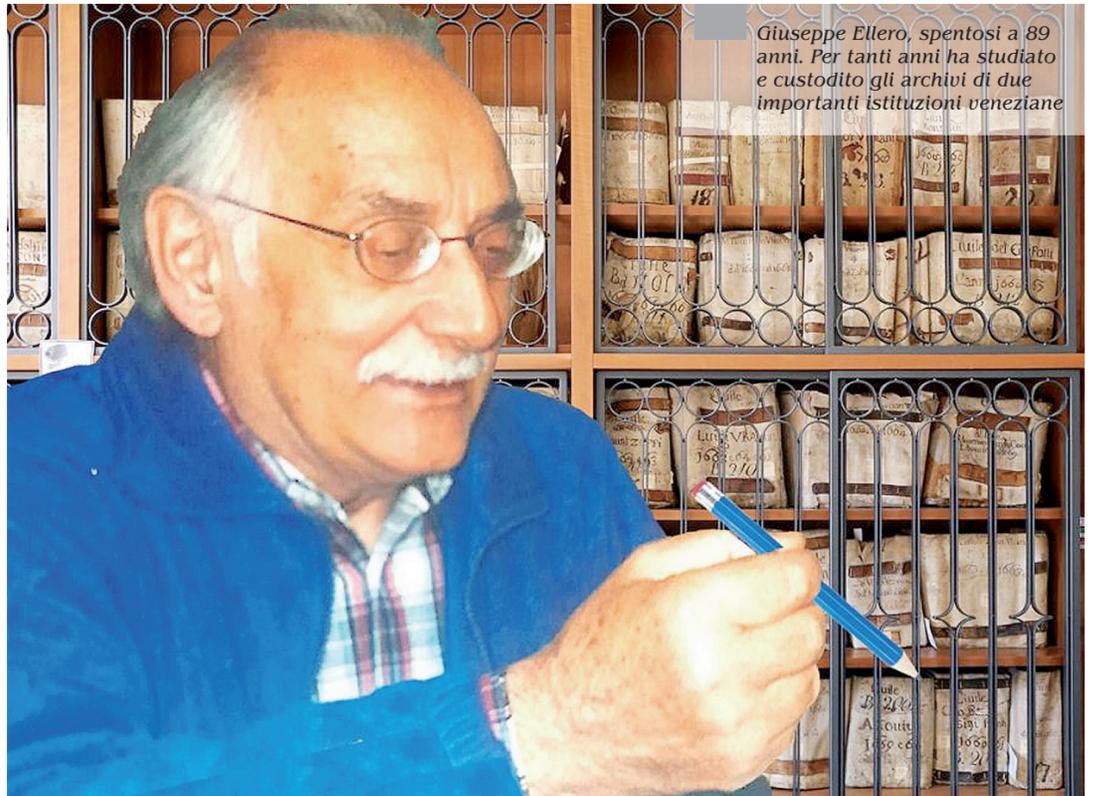
Da quei documenti, redatti prima dall'aristocrazia e poi dalla borghesia veneziana, l'evoluzione della dignità della

persona appare lenta e tarda e solo il mito del glorioso passato sembra essere lo sprone a tenere il passo con le riforme sociali durante il difficile trapasso verso l'epoca moderna.

È la "storia dall'interno" delle grandi istituzioni ottocentesche: la Congregazione di Carità, la Commissione Pubblica di Beneficenza - presieduta dai patriarchi - che erogava sussidi a 40 mila poveri, e la Congregazione di Carità italiana.

Il Presidente di Ipav, Luigi Polesel, nel presentare la biografia di Giuseppe Ellero scrive: «Nessuno può scandalizzarsi se, nel racconto della storia del sociologo o dello storiografo, si annida un forte quoziente di soggettività, cosicché le opere maggiormente influenzate dal pensiero del loro autore sono, per così dire, deperibili, e quella storia andrà incessantemente riscritta.

Diversa è la storia raccontata da un archivista con i documenti: «Quelle carte, quei fogli polverosi sono una raccolta di informazioni e di testimonianze non modificabili, racconti definitivi della vita delle istituzioni e delle persone che le hanno rappresentate o amministrate. Almeno fino a quando non emergeranno altri documenti fondamentali. E con le fonti - prosegue Polesel - che quotidianamente Ellero ha riordinato e consultato per trent'anni negli archivi del-



Giuseppe Ellero, spentosi a 89 anni. Per tanti anni ha studiato e custodito gli archivi di due importanti istituzioni veneziane

Ire (Istituzioni di Ricovero e di Educazione) e dell'Istituto Provinciale di Santa Maria della Pietà, che l'archivista ha raccontato la storia dell'assistenza veneziana da Napoleone a oggi: sembra dunque che ciascuno, senza filtri o influenze esterne, possa farsi la propria opinione...".

È nei dettagli della quotidianità che la storia si fa viva. Le pagine ingiallite, studiate rigorosamente da Ellero, raccontano le storie commoventi della Casa di Ricovero, della Ca' di Dio e degli Ospizi per anziani, delle

Zitelle e degli orfanotrofi che hanno accolto e protetto le giovani vite in balia del destino. Attraverso gli occhi delle congregazioni religiose, dai Somaschi alle Suore di Carità, assistiamo alla trasformazione di un'epoca, in cui la cura del prossimo diventa imperativo morale.

L'arrivo del fascismo porta con sé nuove sfide e nuove istituzioni, segnando un punto di svolta nella storia dell'assistenza veneziana. L'Ente Comunale di Assistenza e le Istituzioni di Ricovero e di Educazione incarnano una nuova visione dell'assistenza,

ancorata alla centralità dello Stato. Ma è solo con la fine della Guerra che l'assistenza prende una nuova forma, abbracciando fino ai nostri giorni i principi della democrazia e della solidarietà.

In un mondo in continua evoluzione, gli scritti e gli studi che ci ha lasciato Giuseppe Ellero ricordano che il vero progresso è misurato dalla nostra capacità di prendersi cura gli uni degli altri, di custodire il ricco patrimonio di umanità che ci lega indissolubilmente.

Giuseppe Antonio Valletta

Nella casa del Padre

Questo spazio di GV è pensato per annunciare la morte, ma anche per rinsaldare rapporti e per rafforzare la speranza di una vita che va oltre quella terrena.

Silvana Pettenò ved. Simionato



di anni 89
29.3.2024, Mestre

Addolorati ne danno il triste annuncio le figlie Lucia e Federica, i generi Nico e Carlo, la nipote Claudia con Giovanni e il piccolo Zaccaria, le sorelle e tutte le persone a lei care

IOF BUSOLIN - TEL. 041.5340744

Giovannina Menegazzo ved. Titton



di anni 93
8.4.2024, Mestre

Ne danno il doloroso annuncio le figlie Franca, Daniela, Serenella e Martina, i generi Marcello, Alessandro, Carlo, i nipoti, pronipoti e tutte le persone a lei care

IOF BUSOLIN - TEL. 041.5340744

Rita Pellizzon ved. Marra



di anni 94
Mestre

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli Tony e Gianni, le nuore, le nipoti e i parenti tutti

IOF BUSOLIN - TEL. 041.5340744

Aldo Maguolo



di anni 90
5.4.2024, Mestre

Con profondo dolore lo annunciano la figlia Federica, il genero Roberto, gli amati nipoti Alvisè e Aurora, il fratello Roberto, i cognati e tutte le persone a lui care

IOF BUSOLIN - TEL. 041.5340744

Olga Monetti ved. Cidippe Mario



di anni 97
4.4.2024, Mira

Addolorati ne danno l'annuncio i figli Loredana, Valter, Adriana, la nuora Bertilla, i generi Alessandro e Giuseppe, i nipoti Vanessa e Luca, Sabrina, Fabrizio e Gabriele, i pronipoti e i parenti tutti

IOF BUSOLIN - TEL. 041.5340744

Elena Maguolo ved. Damini



di anni 96
4.4.2024, Marghera

Addolorati ne danno l'annuncio i figli Emanuele, Ida e Franco, i nipoti e i parenti tutti

IOF BUSOLIN - TEL. 041.5340744

Servizi  Funebri

BUSOLIN

Via San Donà, 13/a - Carpenedo (VE)

(angolo via Vallon)

tel. 041.5340744 h24

"dal 1978 al servizio della comunità"

Il nostro continuo impegno per il sociale, che ci contraddistingue da sempre noi l'abbiamo tradotto nella nostra professione anche mettendo a disposizione gratuitamente di chi ne ha bisogno un libro per l'elaborazione del lutto.

"L'albero della vita - l'esperienza del lutto" un libro scritto da don Armando Trevisiol e dalla Dr.ssa Marina Gardinale.



AZIENDA CON SISTEMA DI GESTIONE QUALITÀ CERTIFICATA



AZIENDA CON SISTEMA DI GESTIONE QUALITÀ CERTIFICATA DA DNV